



BILANCIO ARBOREO della CITTÀ DI ZOLA PREDOSA 2019 – 2023

Ai sensi dell'art. 3-bis, comma 2 della Legge 113/1992
così come modificato dall'art. 2 della Legge 10/2013

Riferimenti normativi

La Legge 14 gennaio 2013 n. 10 *“Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani”* ha introdotto, nella preesistente Legge 113/1992 *“Obbligo per il comune di residenza di porre a dimora un albero per ogni neonato a seguito della registrazione anagrafica”*, il seguente articolo:

“Art. 3-bis. - 1. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, ciascun comune provvede a censire e classificare gli alberi piantati, nell'ambito del rispettivo territorio, in aree urbane di proprietà pubblica. 2. Due mesi prima della scadenza naturale del mandato, il Sindaco rende noto il bilancio arboreo del Comune, indicando il rapporto fra il numero degli alberi piantati in aree urbane di proprietà pubblica rispettivamente al principio e al termine del mandato stesso, dando conto dello stato di consistenza e manutenzione delle aree verdi urbane di propria competenza. Nei casi di cui agli articoli 52 e 53 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e in ogni ulteriore ipotesi di cessazione anticipata del mandato del sindaco, l'autorità subentrata provvede alla pubblicazione delle informazioni di cui al presente comma”.

L'articolo 1 della Legge 113/1992 come modificato dalla Legge 10/2013 recita, pertanto, quanto segue:
“Art. 1 – 1. In attuazione degli indirizzi definiti nel piano forestale nazionale, i comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti provvedono, entro sei mesi dalla registrazione anagrafica di ogni neonato residente e di ciascun minore adottato, a porre a dimora un albero nel territorio comunale. Il termine si applica tenendo conto del periodo migliore per la piantumazione. La messa a dimora può essere differita in caso di avversità stagionali o per gravi ragioni di ordine tecnico. Alle piantumazioni di cui alla presente legge non si applicano le disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, salvo che il sito su cui si realizza l'intervento sia sottoposto a vincolo monumentale.

2. Entro il termine di cui al comma 1, l'ufficio anagrafico comunale fornisce informazioni dettagliate circa la tipologia dell'albero e il luogo dove l'albero è stato piantato alla persona che ha richiesto la registrazione anagrafica. Il comune stabilisce una procedura di messa a dimora di alberi quale contributo al miglioramento urbano i cui oneri siano posti a carico di cittadini, imprese od associazioni per finalità celebrative o commemorative.

3. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'interno emana disposizioni per l'attuazione della norma di cui al comma 2”.

Il presente documento è il primo Bilancio arboreo della Città di Zola Predosa.

Premessa

La situazione ecologica delle città a seguito delle profonde modificazioni operate dall'uomo è sovente assai critica. Si può dire, tuttavia, che non esista centro urbano nel quale non sia presente vegetazione costituente parchi, giardini pubblici e viali alberati. Da qualche tempo è in atto una presa di coscienza dei benefici effetti generati da tale presenza. Lo spazio verde, infatti, migliora la qualità dell'aria tramite la produzione di ossigeno derivata dalla fotosintesi e il parallelo consumo di anidride carbonica, nonché grazie alla cattura di polveri e pulviscolo ad opera delle foglie. Inoltre determina un'azione su altri parametri ambientali riassumibile nella mitigazione dei rumori, nella regolazione del calore attraverso la traspirazione fogliare, nell'ombreggiamento e nell'abbellimento del paesaggio urbano. Ciò in aggiunta alla classica funzione ricreativa legata alla necessità da parte dell'uomo di conservare, nonostante tutto, un rapporto con la natura, con positivi effetti sulla sua salute, anche psicologici. La città presenta caratteristiche climatiche alterate rispetto agli ambienti naturali: parametri quali temperatura, umidità relativa e ventosità risentono infatti dell'urbanizzazione. Ciò è dovuto per esempio al fatto che edifici e strade, assorbendo calore e rilasciandolo lentamente contribuiscono, unitamente agli scarichi delle auto, alle emissioni in atmosfera delle unità produttive e, nei mesi freddi, agli impianti di riscaldamento, ad innalzare la temperatura delle città, creando differenze anche di parecchi gradi tra la periferia e il centro, più caldo. La ridotta estensione delle superfici a verde e la diminuita disponibilità idrica dovuta alla canalizzazione delle acque piovane, riducendo la traspirazione delle piante e l'evaporazione, da una parte agiscono a scapito del raffreddamento e dall'altra inducono una riduzione dell'umidità relativa nelle città. La presenza di edifici inoltre frange il vento, oppure lo incanala in direzioni preferenziali, ed interferisce anche sull'illuminazione da parte del sole sulle zone circostanti. Quanto sopra esposto è utile per evidenziare con quanti problemi debba misurarsi l'albero messo a dimora in città, soprattutto se posto nel contesto di un'alberata stradale, con le conseguenti ricadute in tema di gestione e manutenzione delle stesse anche riguardo alla problematica dei cantieri stradali.

Abitanti e andamento delle nascite nella Città di Zola Predosa

La Città di Zola Predosa al 31 Dicembre 2023 contava **19.347 abitanti**.

Nel periodo Gennaio 2019 – Dicembre 2023 sono **nati 635 bambini** residenti in Zola Predosa.

I dati forniti dall'Ufficio Statistica relativi ai nati, residenti in Zola Predosa nel periodo 2019-2023, sono riportati nella seguente tabella:

Anno	2019	2020	2021	2022	2023		Totale
Nati	126	122	104	140	143		635

La consistenza e la cura del verde nella città di Zola Predosa

La Città di Zola Predosa ha una superficie totale di **mq 37.750.000**.

I dati evidenziano una consistenza del verde urbano a gestione comunale di **mq 893.015** al 31.12.2023.

La superficie di verde a gestione comunale sul totale della superficie comunale è pari al **2,36 %** e il verde per abitante è di **mq 46,01**.

Si evidenzia un incremento di tale superficie, nel quinquennio del mandato, di **mq. 6.736**, legato a opere collaudate di urbanizzazione relative ai complessi commerciali "Aldi" e "Decathlon" ed al Parco del complesso residenziale "Salgari" .

	Gennaio 2019	Dicembre 2023
Superficie mq.	886.279	893.015
Incremento mq.		+ 6.736

Censimento patrimonio arboreo

La Città di Zola Predosa ha avviato sin dal 2016 il **Censimento del patrimonio arboreo** in manutenzione presente in viali alberati, parchi e giardini, scuole ed edifici pubblici catalogando al 31/12/2023 n. **2227** alberi esistenti. Censimento parziale ed in continuo aggiornamento suddiviso in :

Latifoglie 88%

Conifere 12%

Questa la ripartizione degli alberi censiti, per tipologia di ambito:

- piante in alberate stradali 286 (86 tigli, 91 Platani, 108 Cipressi, 1 Ciliegio)
- alberi in scuole 454
- alberi in aree edifici pubblici (centri sociali, sportivi ,biblioteca, municipio, cimitero) 191
- alberi in parchi e giardini 296

Le principali specie presenti nelle alberate stradali sono Tigli (30% circa), Platani (32% circa), Cipressi (38% circa)

Decisamente più ampia la varietà di essenze presenti nelle altre tipologie di aree verdi in manutenzione:

Abbondanti (sopra le 100 piante): Aceri (273), Frassini (227), Tigli (145), Querce (121), Bagolari (109),

Soddisfacenti (tra le 99 e la 40 piante): Carpini (96), Robinie (93), Cedri (78), Pioppi (84), Platani (86),
Pini (51), Mirabolano (46), Ciliegi (43)

Sufficienti (tra le 39 e le 10 piante): Albero di giuda (24), Gelso (21), Ginkgo (38), Ippocastano (26),
Melo (23), Noce (33), Olmo (15), Cipresso, Nocciolo, Pero (14),

Fico (16), Prugnolo (36), Tamerice (10), Fico (16)

Insufficienti (sotto le 10 piante):

Abete , Biancospino , Salice (4), Agrifoglio , Ailanto , Catalpa (2),

Albero Tulipani, Albero dorato, Alloro,Caco, Carrubo, Melograno, Nespolo,Olivo, Tuja (1), Albizia, Magnolia (6), Betulla, Sofora (5), Brussonezia,Tasso (3), Lagastroemia (7), Ligustro (5), Ontano (9) Liquidambra (8),

Come già evidenziato in premessa l'ambiente urbano presenta condizioni poco favorevoli alla vita degli alberi. Il patrimonio arboreo cittadino necessita pertanto di particolare cura e tutela, nel rispetto sia delle piante che dei fruitori degli spazi urbani aperti. L'attività di gestione degli alberi è particolarmente complessa, sia per le responsabilità connesse, sia perché i cittadini sono particolarmente sensibili nei confronti della salvaguardia del verde urbano.

Le attività legate alla cura degli alberi in capo all'Area Gestione del Territorio – Ufficio Ambiente sono gestite tramite appalti specifici e in parte dai giardinieri interni.

Le principali attività annoverano: valutazione del rischio, potature, controlli di stabilità delle piante, piantumazione e gestione di nuovi alberi ex novo ed in sostituzione dei soggetti dei quali si rende necessario l'abbattimento, gestione delle problematiche fitopatologiche delle piante.

Bilancio arboreo

Il bilancio arboreo è definito dalla Legge 10/2013 come “il rapporto fra il numero degli alberi piantati in aree urbane di proprietà pubblica rispettivamente al principio e al termine del mandato stesso”. Le piante messe a dimora nel periodo 2019 – 2023 durante il mandato sono **1187**, come sintetizzato nel seguente prospetto:

Anni	2019	2020	2021	2022	2023		Totale
N° alberi piantumati	94	244	203	45	601		1187

Di cui piantumati:

150 vasca laminazione Riale anno 2020

38 in giardino campagna anno 2023

169 in percorso rivabella anni 2019-20

200 in percorso rivabella anno 2021

310 in percorso rivabella anno 2023

250 in parco alfieri anno 2023

70 sparse in vari giardini comunali dal 01/01/2019 al 31/12/2023 (Biblioteca,Piazza Marconi,Scuola Albergati,Scuola Ponte Ronca,Centro Pertini,Municipio,Parco Carducci,parco Gesso,Comparto C9,Comparto CCCase, Parco Respighi)

Sulla base dei dati riportati, il rapporto tra gli alberi messi a dimora e i nuovi nati è di 1187/635= 1,86

Da tempo sono note le motivazioni che non permettono ai Comuni una completa attuazione della Legge 113/92, confermate anche dopo le modifiche apportate dalla legge 10 del 14 gennaio 2013, per cui la messa a dimora richiesta dalla legge viene differita, come previsto dall'art. 1 comma 1 della Legge, per ragioni di ordine tecnico, nonché economico.

La Legge 10/2013 (e anche la successiva pronuncia da parte del Comitato per lo Sviluppo del Verde Pubblico presso il Ministero dell'Ambiente, con Delibera 2/2014), nella definizione di Bilancio arboreo non usa il termine "alberi presenti", ma "alberi piantati", riprendendo quanto previsto dalla Legge 113 /1992 che chiede ai comuni di piantare un albero per ogni neonato (o adottato). Come già evidenziato, peraltro, la città di Zola Predosa è ricca di verde grazie anche al contributo delle colline boschive che la circondano, alle aree naturalistiche lungo il Lavino, l'area ex Polveriera, le Scuderie Orsi-Mangelli e una numerosa quantità di giardini privati sparsi sul territorio.

Spazi ed aree a verde

Come sopra indicato, dal 2019 al 2023 il numero di bambini nati (e residenti) nel territorio comunale di Zola Predosa è compreso tra le 100 e le 140 unità/anno.

Individuare lo spazio necessario per poter mettere a dimora, ogni anno, un numero così consistente di esemplari arborei all'interno di aree verdi di proprietà comunale è di fatto impossibile se si pensa che ogni albero ha necessità, per poter crescere adeguatamente, di uno spazio tra i 12,5 e i 50 mq di superficie utile. I parchi, i giardini, viali alberati e gli altri spazi verdi Zolesi non offrono, pertanto, sufficienti opportunità alla messa a dimora di un numero così consistente di alberi ogni anno.

Individuare ed eventualmente acquisire, ogni anno, un'area compresa tra 1.250 e 7.000 mq di terreno permeabile sgombro da alberature, nei quali mettere a dimora i suddetti 100-140 alberi, risulta di non facile realizzazione se non addirittura impossibile.

Nonostante le dovute premesse, il Comune di Zola Predosa, in relazione all'obbligo di piantare un esemplare arboreo per ogni nato, **è riuscito ad ottemperare a quanto normativamente previsto**, nonostante la grande difficoltà, per ragioni oggettive, a reperire nuovi spazi nei quali porre a dimora gli esemplari arborei.

Per compensare questa difficoltà si è provveduto a creare e trasformare alcune zone con destinazione futura "a bosco" o "area di rinaturalizzazione", riducendo lo spazio a disposizione per ogni singolo albero e permettendo la messa a dimora di numero di 1,86 per bambino nato.

Abbattimenti

Detto questo, certamente l'Ufficio Ambiente ha dovuto, in questi anni, far fronte ad esigenze legate alla sicurezza dei cittadini, andando ad abbattere alberi che per le loro caratteristiche si sono rivelati non dotati della stabilità sufficiente a garantire la sicurezza di chi transita nei paraggi.

Gli abbattimenti effettuati nel periodo del mandato sono riassunti nella seguente tabella:

	2019	2020	2021	2022	2023		Totale
N° alberi abbattuti	16	23	16	13	17		85

Controlli e monitoraggi

Il patrimonio arboreo comunale viene sottoposto a controlli di stabilità e **Valutazione del rischio** con l'utilizzo della **metodologia protocollo Aretè**, che inserendosi nell'ambito del quadro normativo definito dalla norma UNI ISO 31000, costituisce strumento applicativo conforme alla norma per la redazione di un piano di gestione del Rischio.

Con esso si definiscono obiettivi, modalità e procedure operative per la valutazione delle condizioni di stabilità dell'albero e quindi del rischio connesso, riferendosi all'insieme degli aspetti fisiologici, morfologici, biomeccanici, ambientali ed antropici che concorrono a determinare o a condizionare la struttura dell'albero in tutto il corso del suo ciclo di vita.

Vengono, inoltre, estrapolati vari parametri che quantificano il valore biologico ed economico della pianta.

I controlli di stabilità effettuati con tale metodologia consentono di monitorare e/o ridurre il rischio derivante dalla caduta di alberi, rimuovendo o mettendo in sicurezza piante potenzialmente pericolose.

I controlli di stabilità sono affidati a professionisti esterni specializzati (dottori agronomi e forestali), che vengono selezionati attraverso appalti specifici e le attività sono sottoposte al coordinamento ed alla supervisione dei tecnici comunali qualificati in quanto Forestali e d Agronomi.

Compatibilmente con la fattibilità tecnico/agronomica e con le risorse disponibili, si provvede alla piantumazione degli esemplari venuti a mancare.

Gli alberi monumentali nella Città di Zola Predosa

La Legge 10 del 14/01/2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani" detta all'articolo 7 le disposizioni per la tutela e la salvaguardia degli alberi monumentali e istituisce l'Elenco degli alberi monumentali d'Italia. La Legge 10/2013 intende come alberi monumentali:

1. l'albero ad alto fusto isolato o facente parte di formazioni boschive naturali o artificiali ovunque ubicate ovvero l'albero secolare tipico, che possa essere considerato come raro esempio di maestosità e longevità, per età o dimensioni, o di particolare pregio naturalistico, per rarità botanica e peculiarità della specie, ovvero che rechi un preciso riferimento ad eventi o memorie rilevanti dal punto di vista storico, culturale, documentario o delle tradizioni locali;
2. i filari e le alberate di particolare pregio paesaggistico, monumentale, storico e culturale, ivi compresi quelli inseriti nei centri urbani;
3. gli alberi ad alto fusto inseriti in particolari complessi architettonici di importanza storica e culturale, quali ad esempio ville, monasteri, chiese, orti botanici e residenze storiche private.

Criteri di monumentalità più dettagliati, da valutare anche alternativamente, sono poi previsti dal Decreto attuativo:

pregio naturalistico legato all'età e alle dimensioni

pregio naturalistico legato a forma e portamento

valore ecologico

pregio naturalistico legato alla rarità botanica

pregio naturalistico legato all'architettura vegetale

pregio paesaggistico

pregio storico-culturale-religioso

Come previsto dalle norme attuative della legge, il Comune di Zola Predosa, dovendo presentare alla Regione entro la data del 31 luglio 2015 le schede di segnalazione dell'eventuale presenza di esemplari nel proprio territorio aventi i requisiti stabiliti dal Decreto, ha dato avvio alle operazioni di censimento e ha inviato nell'anno **2022** a Regione Emilia Romagna un primo elenco di **5** potenziali alberi monumentali presenti su aree comunali. Il Decreto attuativo prevede che l'elenco nazionale debba essere aggiornato con cadenza almeno annuale e pertanto tale elenco potrà essere successivamente aggiornato, raccogliendo eventuali ulteriori segnalazioni.

A seguito della Legge Regionale n°20 del 28/12/2023 "Disciplina per la conservazione degli alberi monumentali e dei boschi vetusti", ad oggi sono stati riconosciuti come monumentali **3** alberi nel territorio della Città di Zola Predosa (**1 Cedro del Libano, 1 Gelso ed 1 Melo**, principalmente per età e dimensioni, pregio paesaggistico, particolare architettura vegetale.

Ad essi si aggiungono le **92 Farnie secolari** del viale di via delle Scuderie.

Il Comune pubblica all'albo pretorio e sul proprio sito, gli alberi monumentali del territorio cittadino.

Redatto da :

Area gestione del Territorio

Ufficio Ambiente: Magnoni Dr. Gabriele

Assessore all'Ambiente: Badiali Dr. Matteo

Responsabile Area Costa Dr. Roberto

Zola Predosa 05/04/2024